N O T I Z I E

DEL CARDINALE

GIACOMO SADOLETO

Con due Iscrizioni da lui poste a Pirrino Citrario, ed a Giulio Sadoleto, suo Fratello, nella Chiesa de' Santi Lorenzo, e Damaso, dove entrambi furono Canonici, e con un' altra a' suoi Genitori, collocata in Modena, raccolte dal Ch. Signor Abate Francesco Cancellieri, e dirette all' eruditissimo Signor Filippo de Romanis.

E S T R A T T E
DALL' EFFEMERIDI LETTERARIE
D I R O M A
Agosto 1822.

Giacchè non vi sono state discare le notizie de' Cardinali Mezzarota, Raffaele Riario, Correggio, Monigliano, e Alessandrino, mi lusingo, che non saranno per esservi meno grate quest' altre del celebratissimo Cardinal Giacomo Sadoleto.

La storia della sua vita, dataci da Antonio Fiordibello (1), dall' Avvocato Vincenzo Alessandro Costanzi (2), dall' Abate Ri-

---

(1) Vita, cum ejus epistolis. Lugd. 560. Colon. Agripp. 1580. et cum ejus Opp. Moguntiae 1607.
(2) Jac. Sadoleti S. R. E. Card. Pontificiae Epistolae. Accessit Ant. Florebelli de Vita ejusdem Commentarius. Romae 1759.

Per opera del Card. suo Fratello, era entrato al servizio del Card. Divizio Bibiena, il quale trattò sempre con esso, più da confidente, ed amico, che da Padrone. Dal medesimo Card. Jacopo fu introdotto a ragionar seco in Dialogo ne' suoi Comenti sulla Lettera di S. Paolo ai Romani, ove nell'esordio del secondo libro gli fece il più magnifico elogio. In questo, dicendo, che appena era entrato nell'anno ventottesimo, discorda dall'Iscrizione, ove afferma, esser morto di 26. anni. Ma, come ha verificato il Tiraboschi (1), egli morì sul fine del 1521, avendo letto nel Necrologio della Cattedrale di Modena, *a' 2. Genn. 1522, funo facte le septime del M. Julio Sadoleto, fratello del Vescovo, in Duomo capitularmente, al quale morì, fora de la Terra*. Di fatti il Bovio, che la riporta (2), ha scritto, *vix. ann. XXVII*, ed espressamente in quella pubblicata dallo Swertio (3), e dal ch. Luigi Lanzi (4), leggesi *vixit ann. XXVI.*

Fu tale, e tanto il dolore provato dal Cardinale per la perdita di questo suo amatissimo Fratello, che, ad imitazione di Cicerone, per trovare qualche conforto, pensò di scrivere un libro di consolazione a se' stesso, come raccogliesi da una lettera di Girolamo Negri, in data de' 7. Aprile 1523. (5).

Lo stesso Giulio fu anche molto caro a Lilio Gregorio Giraldi, che l' introdusse a parlare nel primo de' suoi Dialoghi, intorno a' Poeti de' tempi suoi (6), onorandolo con questo elogio. *Juvenis, unus omnium ardentissimus, gratissimusque ad quaecumque animum intenderet*.

Nondimeno di questo Giovane di sì raro ingegno, e di sì grande aspettazione, non ci è rimasta che una Lettera, scritta con

(1) T. IV. Bibl. Moden. p. 423.
(2) Loc. cit. p. 99.
(3) Loc. cit. p. 85.
(4) Inscriptiones, et Carminum Libri tres. Florentiae 1807. p. XX.
(5) Lettere de' Principi T. I. p. 97.
(6) T. II. Operum p. 523.

Per la sua promozione al Vescovato, rassegnò il Canonicato a Giulio suo dilettissimo Germano. I seguenti due fatti dimostrano l'affetto costante, da lui conservato a questa Chiesa, per fin che visse, ed altresì la stima del Capitolo verso sì illustre Collega. Il primo è, che trovandosi in Roma nel 1536. per la Festa di S. Damaso, agli 11. di Dicembre, non solo intervenne in Coro, per assistere ai divini uffizj, ma volle anche ricevere la distribuzione di venti bajocchi, che toccò a ciascuno de' Canonici. Ciò accadde nove giorni prima, che fosse creato Cardinale. Il secondo è, che essendo stato a' 20. dello stesso Mese decorato della sacra Porpora da Paolo III, il Capitolo in quella sera, in pubblico attestato del suo giubilo, fece *ardere una Botte*, *piena di fascine*, *e di paglia*, secondo la parsimonia, e semplicità di que' tempi beati, e felici. Ecco le parole, con le quali è registrato l' uno, e l'altro fatto. *Per il dì di S. Damaso a Monsignore di Carpentras baj.* 20. *a Monsignor di Terni baj.* 20. *a Messer Giuliano baj.* 20. *a Messer Giorgio baj.* 20; *a Messer Bino baj.* 20; *a Messer Virgilio baj.* 20; *a di* 19. *Decembre* 1536, *pagati a P. Basomo per una Botte*, *fascine*, *pallia*, *e li Facchini*, *portare la Botte*, *per far allegrezza del Sadoleto*, *in tutto baj.* 55.

Egli vi fece collocare due elegantissime Iscrizioni. La 1. riferita da Franc. Swerzio (1), dal Bovio, (2) e dal Bitozzi (3), è del seguente tenore.

D. IMM. SACRVM
F. PYRRINO. CITRARIO. LEONIS
X. PONT. MAX. FAMILIARI. IVLII
CARD. DE. MEDICIS
A. SECRETIS
HOMINI. ET. FIDE. EXIMIA

(1) Christiani Orbis Deliciae. Coloniae 1625. p. 15.
(2) Pietà trionfante pag. 90.
(3) Not. Stor. p. 616.

Ma poi egli non vi fu collocato, perchè cessò di vivere in questa Città, a' 18. Ottobre 1547, di anni 71, ugualmente compianto dai Cattolici, e dai Protestanti, dai quali fu coniata in onor suo una Medaglia (1), essendo stato sepolto nella sua Chiesa Titolare di S. Pietro in Vincoli, ove poscia gli fu posta un' onorevole Iscrizione, che però più non esiste, benchè sia riferita dal Fiordibello, da Marco Zucrio Bozornio, che ne formò anche l'elogio, dallo Swerzio, dal Ciacconio (2), dal Palagi (3), da Mons. Filippo Bonamici (4), e dal Can. Giuseppe Novaes (5).

E siccome il Capitolo Laurenziano, nella sua esaltazione al Cardinalato, non avea tralasciato di dar pubblici contrassegni del suo giubilo; così volle del pari far palese la sua tristezza per la di lui morte. Onde gli celebrò nella propria Basilica solenni esequie; ed al numerosissimo Popolo, che vi concorse, il Canonico Giacomo Galli recitò una eloquente Orazione funebre, secondo che attesta nella sua vita Ant. Fiordibello, che vi si trovò presente, con queste parole. *Laudavit eum luculenta oratione in Aede divi Laurentii Jac. Gallus, Civis Romanus, in primis honestus*, Ne fu poi stampata la descrizione col libro, riferito nelle Opere del Sadoleto, pubblicate dal Tumermanno, e nella Scanzia XXIII. della Biblioteca volante del P. Mariano Ruele, col titolo, *Naenia, cui titulus*, Euthimius, *Canonicis S. Laurentii in Damaso Cardinali Sadoleto Justa solventibus* 1548. 24. *Januarii. Romae apud Valerium Doricum* 4.

Per non proseguire a parlarvi più a lungo di Cardinali, nel Fascicolo seguente vi presenterò alcune aneddote notizie sopra di un Papa, che avendo vissuto soli 12. giorni, merita di avere almeno il compenso di vivere perpetuamente nella nostra memoria. Conservatemi la vostra pregiatissima amicizia, e credetemi ec. Di Casa a' 31. di Luglio 1822.

---

(1) S. in Joh. David. Kochlers Historicher Müntz-Belm Stigung XI. Theib. p. 377.

(2) T. III. p. 610.

(3) T. III. p. 83.

(4) De Clar. Pontif. Epist. Scriptor. Romae 1770.8.p.213.351.

(5) Vite de' Pontefici T. VII. p. 15.

IMPRIMATUR,

Si videbitur R. P. Mag. Sac. P. Ap. Mag.

Joseph della Porta Vicesg.

Nihil obstat.

F. Joseph Faraldi Ord. Praed.

IMPRIMATUR.

Fr. Thomas Dominicus Piazza Ord. Præd.
Sacri Palat. Apost. Mag. Soc.